

come fuol accadere quando si ammalano gran Personaggi, tosto si sparse la nuova della sua morte. I tre Figliuoli Sultani e Governatori nelle Provincie a loro assegnate, in vece di dare pubblici attestati del loro dolore, e della loro pietà verso il Genitore, si misero in armi per farsi strada al Trono. Il primo ad impugnare il ferro fu *Sujab* Vicerè di *Bengala*, che marciò con un Esercito di 40000. Cavalli verso *Delly*, e si dice, che nel partirsi, posta la mano sulla sua spada, esclamasse: *Ora a me tocca o il Trono, o il Sepolcro*. Per viaggio andava diffeminando, che suo Fratello *Dara* aveva tolto di vita il Padre col veleno, e ch'egli andava a far vendetta di tale iniquità. Ma l'improvviso ristabilimento del malato arrestò a mezza strada l'ambizioso Sultano, a cui di proprio pugno scrisse il convalescente Padre, che *Dara non era reo del delitto, ch'esso gli addossava; che ritornasse al suo governo; e che colla pronta ubbidienza si mostrasse pentito dell'indiscreto suo zelo*. Avvisato però colla stessa occasione da molti suoi amici, che non v'era apparenza alcuna, che il Padre vivesse, e che le sue fortune consistevano nel farsi vedere quantopprima a *Delly*, proseguì il suo viaggio. L'Imperadore, che viveva, e stava bene di salute, si ritirò colla Corte in *Agra*. *Dara* andò in difesa di suo Padre, e condusse seco suo Fgliuolo *Soliman Chaka* con due peritissimi Guerrieri *Raja Jasingh*, e *Dalil Cham*, e con un forte Esercito, per opporsi all'insolenza di *Sujab*. Si combattè dagl' Imperiali con tanto valore, che, benchè in numero cedessero al nemico, furono vincitori, ed obbligarono